

ne fino all'umile condizione d'*umilissimo* o *devotissimo servitore*, meno il salario. Ora il nome è trovato, e non avete più d'uopo di tali misere finzioni e figure. Chi non v'ama o v'è indifferente è *Bautta*: sapete ora a chi intitolare la lettera, e come sottoscriverla: *Apertissima, chiarissima Bautta, . . . della Bautta vostra umilissima devotissima Bautta.*

Altro esempio. La natura per vostra infelicità vi diede un'indole franca, leale, sincera: sentite il bisogno d'amare, d'aprirvi: il vostro debole è conosciuto, e il più crudele nemico, con l'apparenza ed il nome della santa amicizia, v'accosterà e vi strapperà dal cuore il vostro secreto, per indi tradirvi. Ma fate un po' ch'è muti nome e si chiami *Bautta*? L'incanto è rotto; per aperitivo, comunicativo che siate, il vostro cuore si chiude e siete salvo.

Ovvero siete stretto dalle occupazioni, il tempo v'incalza, scrivete un consulto, un gravame, che so io? un articolo, di cui avete già mandato in istamperia la prima parte, e di cui il proto in sentinella alla porta della vostra camera ne attende già la seconda. Vi stillate invano il cervello; le idee non v'entrano in capo, ma in quella entrerà ben da